

## INDICE

	Pag.
PREMESSA	3
1. NORMATIVA	4
2. RISORSE FINANZIARIAE	5
3. TIPOLOGIA DI INTERVENTI E VINCOLI 3.1 Tipologia A – Aggiornamento 3.2 Tipologia B – Riqualificazione 3.3 Tipologia C - Specializzazione per la Ricollocazione 3.4 Disposizioni Generali 3.5 Durata degli Interventi	6
4. PRIORITÀ	7
5. MODALITÀ E METODOLOGIE FORMATIVE	8
6. SOGGETTI PROPONENTI E ATTUATORI	9
7. DESTINATARI DELLE AZIONI 7.1 Tipologia A e B 7.2 Tipologia C	9
8. ACCORDO SINDACALE	10
9. NORMATIVA SUGLI AIUTI DI STATO	10
10. DOCUMENTI DA PRESENTARE	11
11. VOCI DI SPESA 12.1 importi massimi ammissibili a finanziamento 12.2 categorie di spesa ammissibili	11
12. REVOCA O RIMODULAZIONE DEL FINANZIAMENTO	14
13. TERMINI E MODALITÀ PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI FINANZIAMENTO	14
14. VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE 14.1 Commissione di Valutazione 14.2 Criteri di Valutazione	16
15. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO	18
16. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO AMMESSO AL FINANZIAMENTO	19
17. NORME PER LA GESTIONE E LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITÀ	19
18. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ	20
19. CONTROLLI	20
20. TENUTA DELLA DOCUMENTAZIONE	21
21. FORO COMPETENTE	21
22. CONDIZIONI DI TUTELA DELLA PRIVACY	21
23. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	22
ALLEGATI: 1. Allegato 1 Domanda di partecipazione; 2. Allegato 2 Dichiarazione Mandante; 3. Allegato 3 Dichiarazione d'intenti per la costituzione ATI/ATS; 4. Allegato 4 Dichiarazione <i>De Minimis</i> ; 5. Allegato 5 Dichiarazione sostitutiva antimafia; 6. Allegato 6 Accordo Sindacale; 7. Allegato 7 Formulario; 8. Allegato 8 Schema di convenzione.	

## PREMESSA

L'art. 9 della legge 19 luglio 1993, n. 236, "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione", ha come obiettivo il sostegno per la formazione dei lavoratori al fine di migliorare e sviluppare la competitività delle imprese nonché favorire lo sviluppo territoriale e determinare un aumento reale dei livelli di occupazione e occupabilità, attraverso l'impiego di modelli basati su diversi strumenti formativi.

Al fine di dare attuazione a quanto disposto dalla citata normativa, la Regione Lazio con la deliberazione della Giunta Regionale 29 gennaio 2014, n.29 (Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione (articolo 9 della Legge 19 luglio 1993, n. 236). Individuazione dei Criteri Prioritari da utilizzare per l'attuazione del Decreto Direttoriale n. 829/segDG/2012 della Direzione Generale per le politiche attive e passive per il lavoro – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali) ha individuato le seguenti linee prioritarie di intervento concernenti lo stanziamento delle risorse ministeriali a ciò finalizzate:

- Piani formativi di carattere Aziendale, territoriale e settoriale;
- Azioni e interventi volti al ricollocamento dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali nel periodo 2010-2012, anche eventualmente avvalendosi degli enti di formazione e/o organismi accreditati e/o autorizzati all'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro;

Con il decreto direttoriale del MLPS 829/segDG/2012, la somma assegnata alla Regione Lazio è pari a complessivi € 7.855.379,08 . Con tali risorse la Regione intende adottare due diversi avvisi pubblici con i quali stanziare 4.000.000,00 di euro e 3.855.379,08 di euro.

Con il presente Avviso Pubblico si allocano risorse pari a € 4.000.000,00 e si individuano le modalità con le quali le imprese dovranno presentare Piani formativi di carattere aziendale, territoriale e settoriale al fine di presentare progetti efficaci per il mantenimento del livello occupazionale e lo sviluppo delle competenze necessarie per lo sviluppo industriale delle imprese stesse

Inoltre, per sostenere la competitività del sistema produttivo regionale, l'attrazione di nuovi investimenti nonché la salvaguardia dei livelli occupazionali nei casi di situazioni di crisi industriali complesse con impatto significativo sulla politica industriale regionale, la Regione intende sostenere il Progetto di riconversione e riqualificazione industriale del Sistema Locale del Lavoro di Rieti riservando parte delle risorse previste dal presente avviso all'Area di crisi di cui al Progetto di riconversione e riqualificazione industriale Sistema Locale del Lavoro di Rieti approvato con DGR n 154 del 1 aprile 2014 (Attuazione del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 31 gennaio 2013 "Attuazione dell'articolo 27, comma 8, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83 recante: «Misure urgenti per la crescita del Paese»". Presentazione della "Proposta di massima dei contenuti del Progetto di riconversione e riqualificazione industriale Sistema Locale del Lavoro di Rieti (Art. 1, co3, lett. f) del DM 31.01.2013) finalizzata alla sottoscrizione di apposito accordo di programma").

La Regione Lazio per sostenere lo sviluppo socio economico delle imprese del proprio territorio intende favorire un nuovo sistema culturale di Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI) in linea con le comunicazioni della Commissione Europea. Nell'attuale contesto di crisi economica la RSI, infatti, può contribuire a costruire (e ricostruire) la fiducia nelle imprese, fattore considerato di importanza fondamentale per lo sviluppo dell'economia di mercato dell'Unione Europea. Essa, inoltre, può indicare la strada per la creazione di modelli imprenditoriali moderni e sostenibili, fondati sulla base di problematiche sociali: un aspetto che rappresenta una via d'uscita innovativa dalla crisi.

Per diffondere la cultura della RSI, con il presente avviso si vuole assegnare, in fase di valutazione, un punteggio premiale alle imprese che presenteranno la mail generata dal sistema pubblicata nel portale <http://www.businessethics.it/><sup>1</sup> Dopo aver compilato la griglia di autovalutazione.

---

<sup>1</sup> Il set di indicatori nazionali è il frutto del lavoro dei rappresentanti della Regione del Veneto e la Regione Liguria, con la partecipazione del Ministero dello Sviluppo Economico, del Ministero del Lavoro e del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari

La Regione Lazio per la gestione ed il monitoraggio del presente Avviso si avvale dell'Assistenza Tecnica di Italia Lavoro, secondo quanto previsto dal programma "Azione di Sistema Welfare to Work per le politiche di re-impiego, cofinanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali".

## 1. NORMATIVA

- il Regolamento (UE) N. 1407/2013 e N. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»,
- lo Statuto della Regione Lazio;
- Legge 241/90, concernente "Nuove norme sul procedimento amministrativo" e precisamente all'art. 12 "Provvedimenti attributivi di vantaggi economici";
- la Legge 19 luglio 1993, n. 236, recante, "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione" e s.m.i e in particolare l'articolo 9.;
- la legge 14 febbraio 2003, n. 30 "Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro";
- il decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30" e successive modifiche ed integrazioni;
- la legge 28 giugno 2012, n. 92 recante "Disposizioni in materia di Riforma del Mercato del Lavoro in una prospettiva di crescita" e s.m.i.;
- la legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23, "Ordinamento della formazione professionale" e s.m.i.;
- la legge regionale 19 Dicembre 2001, n. 36 "Norme per l'incremento dello sviluppo economico, della coesione sociale e dell'occupazione nel Lazio. Individuazione e organizzazione dei sistemi produttivi locali, dei distretti industriali e delle aree laziali di investimento";
- la legge regionale 20 novembre 2001, n. 25, "Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione" e s.m.i.;
- la legge regionale 30 dicembre 2013, n. 13, recante "Legge di stabilità regionale 2014";
- la legge regionale 30 dicembre 2013, n. 14, recante "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2014-2016";
- Il decreto direttoriale n. 829/SegrDG/2012 con il quale, la Direzione Generale per le politiche attive e passive per il lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, vengono ripartite le risorse finanziarie per tutte le Regioni e le Province Autonome e precisamente alla Regione Lazio vengono assegnate risorse finanziarie pari a € 7.855.379,08 per sostenere la formazione dei lavoratori ad aggiornare e accrescere le loro competenze al fine di migliorare e sviluppare la competitività delle Imprese;
- la Deliberazione della Giunta regionale 1 giugno 2012, n. 268 "Disciplina per l'accreditamento dei servizi per il lavoro della Regione Lazio";
- la Deliberazione della Giunta Regionale 1 giugno 2012, n. 269 "Direttiva Regionale per lo svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi";

---

e Forestali, dell'INAIL, INEA e di altre 13 Regioni italiane, di numerosi esperti e docenti che hanno raccolto diverse esperienze regionali nell'ambito del progetto interregionale/transnazionale "Creazione di una rete per la diffusione della Responsabilità Sociale d'Impresa".

- la Deliberazione della Giunta Regionale 11 settembre 2012, n. 452 " Istituzione del "Repertorio regionale delle competenze e dei profili formativi" - Approvazione Linee di indirizzo e Procedura di aggiornamento - Approvazione di n. 108 profili formativi caratterizzanti settori economici del territorio regionale e inserimento nel Repertorio. Revoca della deliberazione di Giunta regionale 22 marzo 2006, n. 128" e ss.mm.ii;
- la deliberazione della Giunta Regionale 21 gennaio 2014, n. 29, "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione (art. 9 della Legge 19 luglio 1993, n. 236). Individuazione dei criteri Prioritari da utilizzare per l'attuazione del Decreto Direttoriale n. 829/SegrDG/2012 della Direzione Generale per le politiche attive e passive per il lavoro – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali";
- la deliberazione della Giunta Regionale 1 aprile 2014, n. 154 "Prog Riconv SLLRieti "Proposta di massima dei contenuti del Progetto di riconversione e riqualificazione industriale Sistema Locale del Lavoro di Rieti (Art. 1, co3, lett. f) del DM 31.01.2013) finalizzata alla sottoscrizione di apposito accordo di programma";
- La determinazione dirigenziale 17 settembre 2012, n. B06163 "Approvazione della "Direttiva Regionale per lo svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi";
- la deliberazione della Giunta Regionale 15 aprile 2014, n. 198 recante "Disciplina per l'accreditamento e la definizione dei servizi per il lavoro, generali e specialistici, della Regione Lazio anche in previsione del piano regionale per l'attuazione della Garanzia per i Giovani. Modifica dell'allegato A della Deliberazione della Giunta Regionale, 9 gennaio 2014, n. 4" e s.m.i.;
- La determinazione dirigenziale 8 agosto 2014, n. G11651 "Modifica della determinazione direttoriale 17 aprile 2014, n. G05903 "Modalità operative della procedura di accreditamento dei soggetti pubblici e privati per i servizi per il lavoro. Deliberazione della Giunta regionale 15 aprile 2014, n. 198 "disciplina per l'accreditamento e la definizione dei servizi per il lavoro, generali e specialistici, della Regione Lazio anche in previsione del piano regionale per l'attuazione della Garanzia per i Giovani. Modifica dell'allegato A della deliberazione della Giunta regionale, 9 gennaio 2014, n. 4" e dei relativi allegati";
- Determinazione Dirigenziale 26 maggio 2014, n. G07599 "Adozione di Tabelle standard di costi unitari nel quadro delle opzioni di semplificazione per la rendicontazione dei costi al Fondo Sociale Europeo di cui all'art. 11.3 (b) (i) (ii) regolamento CE 1081/2006 modificato dal regolamento (CE) 396/2009, da applicare ad attività di formazione continua".

## 2. RISORSE FINANZIARIE

Le risorse del presente avviso ammontano ad € 4.000.000,00 così ripartite:

- a. euro 1.000.000,00 a favore delle imprese del territorio della Provincia di Rieti e prioritariamente a quelle appartenenti all'Area di crisi di cui al Progetto di riconversione e riqualificazione industriale Sistema Locale del Lavoro di Rieti;
- b. euro 3.000.000,00 a favore delle imprese delle Province di Frosinone, Latina, Roma e Viterbo;

La Regione Lazio si riserva di integrare la suddetta disponibilità finanziaria con risorse comunitarie, nazionali o regionali, nonché di ridistribuire le risorse eccedenti del presente avviso tra le azioni di cui all'art.3.

Nel caso di piani formativi pluriaziendali di cui all'art. 6, lettera b, **pena l'esclusione**, tutte le imprese destinatarie dovranno appartenere a quelle di cui alla lettera a. o a quelle di cui alla lettera b., come sopra descritti.

### 3. TIPOLOGIA DI INTERVENTI E VINCOLI

Sono finanziabili Piani formativi di carattere Aziendale, Territoriale e Settoriale appartenenti alle seguenti tre tipologie.

**3.1 Tipologia A – Aggiornamento:** piani formativi, sostenuti da accordi sindacali, diretti all'aggiornamento dei lavoratori sulle tematiche inerenti l'attività produttiva dell'impresa/e destinataria/e, finalizzati al mantenimento dello stato occupazionale nell'impresa/e stessa/e. I piani formativi devono descrivere le attività svolte dall'impresa e le tematiche oggetto della formazione. Requisiti previsti:

- Il Piano formativo, indirizzato ai lavoratori occupati nelle impresa/e, dovrà prevedere attività di formazione specifica al fine di mantenere lo stato occupazionale;
- Il Piano formativo, indirizzato a lavoratori occupati con tipologie contrattuali a tempo determinato anche in regime di somministrazione, dovrà essere propedeutico alla trasformazione del rapporto di lavoro del lavoratore nella forma del contratto a tempo indeterminato. Le imprese si impegnano alla trasformazione del contratto di un numero di lavoratori non inferiore a 50% dei partecipanti alle attività di formazione specifica.

**3.2 Tipologia B – Riqualficazione:** piani formativi, sostenuti da accordi sindacali, finalizzati alla riqualficazione di lavoratori provenienti dall'impresa/e destinataria/e accompagnati da un programma di reindustrializzazione, anche nel caso in cui gli stessi lavoratori siano percettori di Cassa integrazione guadagni (ordinaria, straordinaria, in deroga). Requisiti previsti:

- Il Piano formativo, coerentemente al programma di reindustrializzazione, dovrà prevedere il reinserimento di un numero di lavoratori non inferiore a 50% dei partecipanti alle attività di formazione e nel caso di progetti pluriaziendali che la suddetta percentuale del 50% sia rispettata da ciascuna impresa destinataria dell'intervento formativo.

**3.3 Tipologia C – Specializzazione per la Ricollocazione:** piani formativi, sostenuti da accordi sindacali, finalizzati alla ricollocazione di lavoratori percettori di Cassa integrazione guadagni (ordinaria, straordinaria, in deroga) e Mobilità provenienti da altre imprese rispetto alle proponenti l'intervento. I requisiti previsti sono:

- Il Piano formativo dovrà prevedere la ricollocazione di un numero di lavoratori non inferiore a 50% dei partecipanti alle attività di formazione.
- Il Piano formativo dovrà prevedere, nel caso di progetti pluriaziendali, il rispetto della suddetta percentuale del 50% da parte di ciascuna impresa destinataria dell'intervento formativo.
- Per i lavoratori in Cassa integrazione guadagni e/o mobilità la formazione può essere propedeutica o successiva alla ricollocazione. In caso di formazione successiva alla ricollocazione è necessario che la data di assunzione non sia antecedente di tre mesi rispetto alla data di presentazione della domanda di partecipazione al presente avviso. Le ricollocazioni, sia in caso di formazione propedeutica che successiva, dovranno risultare incrementali rispetto al numero di occupati a tempo indeterminato nei sei mesi antecedenti la presentazione del progetto.

I lavoratori, provenienti da imprese diverse da quelle destinatarie del Piano formativo, dovranno essere individuati dai soggetti proponenti attraverso i CPI competenti per territorio.

### 3.4 Disposizioni Generali

I Piani formativi proposti non potranno essere finanziati con altri fondi pubblici a pena di esclusione o revoca dei finanziamenti qualora concessi.

I Piani formativi dovranno essere redatti in base alle esigenze e alle indicazioni delle imprese destinatarie della formazione al fine di soddisfare il reale fabbisogno di nuove competenze necessarie allo sviluppo industriale. A tal proposito, a **pena di esclusione**, il progetto formativo deve essere sottoscritto dal legale rappresentante (o suo delegato) dell'impresa oltre che dal mandatario dell'ATI/ATS (soggetto accreditato DGR 968/2007) di cui all'art. 7.

I Soggetti Proponenti, a **pena di esclusione**, possono presentare un solo progetto per ogni tipologia di intervento del presente avviso.

Le attività formative, a **pena di esclusione**, dovranno essere realizzate secondo i seguenti massimali:

- corsi di aggiornamento max 80 ore
- corsi di riqualificazione max 300 ore
- corsi di specializzazione max 300 ore

I piani formativi a favore dei lavoratori provenienti da imprese diverse da quelle destinarie del Piano formativo possono prevedere corsi di aggiornamento (nel caso di formazione successiva), di riqualificazione o di specializzazione.

**Localizzazione geografica:** Le unità produttive<sup>2</sup> delle imprese, destinarie dei piani formativi formulati sulla base del presente avviso, devono essere localizzate sul territorio regionale laziale.

### 3.5 Durata degli Interventi

Le attività dovranno concludersi entro 18 mesi a decorrere dalla data di avvio del progetto, salvo concessione di proroga, da parte della Regione, per straordinari e sopravvenuti motivi. La proroga deve essere richiesta entro 60 giorni precedenti la conclusione del progetto e potrà essere autorizzata, un'unica volta, per un termine massimo di ulteriori 3 mesi..

## 4. PRIORITÀ

I progetti devono prevedere il rispetto delle priorità trasversali:

- pari opportunità
- sviluppo sostenibile
- innovatività
- qualità del partenariato

oltre quelle individuate dalla Deliberazione n. 29/2014.

I progetti formativi, in fase di valutazione, dovranno rispondere alle seguenti priorità:

- piani formativi per i lavoratori delle piccole e medie imprese;

---

<sup>2</sup> Costituisce unità produttiva una qualsiasi articolazione organizzativa dell'impresa, caratterizzata da un minimo di complessità, e intesa alla realizzazione di una o più parti dell'attività dell'impresa.

Essa è definita:

- dall'art. 35 della Legge 300/1970 (Statuto dei Lavoratori) come ogni sede, stabilimento, filiale, ufficio o reparto autonomo che occupa più di 15 dipendenti
- dalla legge 626/1994, come modificata dal D.Lgs. 242/96, come "stabilimento o struttura finalizzata alla produzione di beni o servizi, dotata di autonomia finanziaria e tecnico funzionale"(art.2).

- piani formativi presentati dai beneficiari, di cui al successivo punto 6, a cui partecipano imprese "in rete" cioè imprese che hanno sottoscritto contratti di rete;
- piani formativi presentati dai beneficiari, di cui al successivo punto 6, a cui partecipano imprese che ricadono nei distretti industriali e sistemi produttivi locali ai sensi della Legge regionale 36/2001;
- piani formativi presentati dai beneficiari, di cui al successivo punto 6, a cui partecipano imprese che presentino un piano di sviluppo industriale volto all'innovazione di processo, di prodotto e/o di servizi;
- piani formativi nei quali partecipino imprese che adottano la responsabilità sociale di impresa ovvero attuare una strategia che non significa solo avere un comportamento etico ma agire negli interessi stessi dell'impresa, garantendole una maggiore durabilità e buoni risultati economici, basati su un rapporto trasparente e positivo con i suoi stakeholders: ambiente, lavoratori, comunità e clienti;

La Regione Lazio, con il presente Avviso, intende sperimentare la nuova griglia<sup>3</sup> di auto-valutazione della Responsabilità Sociale d'Impresa che prevede un nuovo set di indicatori, valido per tutte le imprese a livello nazionale e/o regionale.

La sperimentazione sarà effettuata con gli indicatori di premialità di cui al successivo comma 14.2 del punto 14.

## 5. MODALITÀ E METODOLOGIE FORMATIVE

Le attività formative proposte, coerentemente con le disposizioni del Decreto Direttoriale n. 829/Segr D.G./2012 del 26 ottobre 2012 - Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, dovranno essere svolte in azienda per almeno il 50% del monte ore previsto nel piano formativo presentato, garantendo in ogni caso il rispetto della DGR 968/2007 e s.m.i. per quanto concerne i locali e le attrezzature messe a disposizione.

Per lo svolgimento delle attività formative potrà essere utilizzato un insieme di metodologie, che migliorino il coinvolgimento e l'interazione tra i lavoratori quali:

- formazione in presenza;
- apprendimento intergenerazionale;
- seminario formativo;
- workshop/focus group;
- formazione intervento;
- project work;
- role play;
- problem based learning (PBL);

Le metodologie utilizzate devono risultare coerenti con gli obiettivi formativi ed i contenuti previsti.

L'adozione di metodologie FAD o di altre diverse metodologie rispetto a quelle sopra specificate non è ammissibile e, se presente, determinerà la inammissibilità a finanziamento del Piano formativo presentato.

---

<sup>3</sup> La griglia di autovalutazione è pubblicata nel portale <http://www.businessethics.it/>. Il set di indicatori nazionali, al momento in corso di sperimentazione, è il frutto del lavoro dei rappresentanti della Regione del Veneto e la Regione Liguria, con la partecipazione del Ministero dello Sviluppo Economico, del Ministero del Lavoro e del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, dell'INAIL, INEA e di altre 12 Regioni italiane, di numerosi esperti e docenti che hanno raccolto diverse esperienze regionali nell'ambito del progetto interregionale/transnazionale "Creazione di una rete per la diffusione della Responsabilità Sociale d'Impresa".

I Progetti presentati, **pena esclusione**, dovranno prevedere un monte ore massimo del 20% del totale dei piani formativi dedicato alla formazione sulla sicurezza sul lavoro ex Dlgs 81/2008.

## 6. SOGGETTI PROPONENTI E ATTUATORI

I progetti dovranno essere presentati in ATI/ATS il cui partenariato avrà una composizione minima composta da un mandatario, soggetto capofila, accreditato per la macroarea formazione continua, ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale n. 968/2007e ss.mm.ii., e un mandante costituito da:

- a) una impresa, nel caso di medie o grandi imprese (progetto **monoaziendale**);
- b) più imprese, nel caso di micro e piccole imprese, consorzi di impresa e reti di imprese (progetto **pluriazendale**).

In entrambi i casi, i piani formativi dovranno essere coerenti alle finalità formative indicate dal progetto stesso.

Nel caso di progetti pluriazendali la composizione dell'ATI/ATS deve avere una composizione minima di un mandatario e due mandanti.

I progetti presentati in ATI/ATS devono prevedere la partecipazione attiva delle imprese sia in fase di progettazione che in fase di formazione: le imprese infatti dovranno partecipare attivamente alla fase formativa con il proprio personale, coerentemente con le finalità del progetto presentato.

Ai progetti finanziati sarà applicato il regime di aiuti di *De minimis*, come indicato al punto 9 del presente Avviso.

Sono destinatarie delle iniziative finanziate sul presente avviso le imprese che si trovino in una delle condizioni di seguito indicate:

- a seguito di accordi sindacali e al fine del mantenimento dello stato occupazionale dei lavoratori nell'impresa destinataria, propongano Piani formativi per l'aggiornamento inerenti le tematiche dell'attività produttiva oggetto dell'impresa medesima per i propri dipendenti;
- a seguito di accordi sindacali e a seguito di un piano di sviluppo industriale, prevedano la trasformazione dei contratti per i lavoratori occupati con contratti a tempo determinato anche in regime di somministrazione a tempo indeterminato;
- a seguito di accordo sindacale, attuino programmi di reindustrializzazione e/o riconversione industriale nell'ambito dei quali sia prevista la riqualificazione dei propri dipendenti;
- a seguito di accordo sindacale, attuino programmi di sviluppo industriale e procedano all'ampliamento dell'organico mediante reintegro e/o ricollocazione di cassintegrati o lavoratori in mobilità.

## 7. DESTINATARI DELLE AZIONI

I destinatari dei Piani formativi di carattere Aziendale, Territoriale e Settoriale sono prioritariamente i lavoratori delle PMI che hanno i contratti previsti nei successivi commi:

### 7.1 TIPOLOGIA A e B

Nel caso di formazione finalizzata all'aggiornamento e riqualificazione, i lavoratori destinatari debbono trovarsi in una delle seguenti condizioni:

- Tempo indeterminato;

- Tempo determinato anche in regime di somministrazione;
- Stagionali (Pertanto le aziende possono richiedere la formazione solo nel periodo in cui la persona presta effettivamente attività lavorativa presso l'azienda);
- Cassa integrazione guadagni (ordinaria, straordinaria, in deroga) provenienti dall'impresa/e beneficiaria/e.

## 7.2 TIPOLOGIA C

Nel caso di formazione finalizzata alla ricollocazione, i lavoratori destinatari devono trovarsi in una delle seguenti condizioni:

- Cassa integrazione guadagni (ordinaria, straordinaria, in deroga) provenienti da altra/e impresa/e;
- Mobilità.

## 8. ACCORDO SINDACALE

La presenza di un accordo sindacale rappresenta **requisito di ammissibilità**. L'accordo dovrà essere sottoscritto dall'impresa/e beneficiaria/e e dalla r.s.u. della stessa/e impresa/e oppure da almeno due associazioni sindacali rappresentative dei lavoratori ricomprese tra quelle firmatarie del C.C.N.L. di riferimento. Allegato 6

**Non saranno ritenuti ammissibili** piani formativi accompagnati solo dal parere positivo dell'impresa o solo dell'organizzazione sindacale, presupponendo che l'accordo debba essere sottoscritto da soggetti diversi ed appartenenti ad entrambe le parti.

L'accordo, da allegare al piano formativo, deve fare espresso riferimento ad un intervento di formazione rivolto ai lavoratori che si trovino nelle condizioni previste nell'art. 7 del presente avviso.

## 9. NORMATIVA SUGLI AIUTI DI STATO

La Regione Lazio finanzia i Piani formativi oggetto del presente Avviso in Regime de minimis - Regolamenti (CE) N. 1407 e 1408 del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

La nuova disciplina del "de minimis" implica che il destinatario dell'aiuto non possa usufruire in 3 anni (quello per il quale si chiede il contributo e i 2 precedenti) di finanziamenti pubblici complessivi, assegnati sotto forma di "de minimis", superiori a 200.000 Euro, a qualsiasi titolo e da qualsiasi Amministrazione pubblica ottenuto. Non entrano a far parte del tetto di contributo a titolo del "de minimis", appena indicato, i contributi ricevuti a valere su regimi di aiuto notificati alla Commissione Europea e da questa approvati.

Costituendo il rispetto della soglia di aiuto "de minimis" requisito di ammissibilità al finanziamento, l'Amministrazione effettuerà il controllo sulle dichiarazioni presentate. In caso di riscontri negativi, la proposta progettuale verrà dichiarata inammissibile o il finanziamento in quota pubblica proporzionalmente ridotto d'ufficio entro la percentuale consentita dalle regole sul cumulo.

Tutte le imprese che a qualsiasi titolo sono beneficiarie dei Piani formativi devono, pena esclusione, compilare la dichiarazione Allegato 4 del presente avviso.

## 10. DOCUMENTI DA PRESENTARE

nella domanda devono essere specificate le competenze, la quota finanziaria e il ruolo svolto da ciascun componente dell'ATI/ATS nell'ambito della realizzazione del progetto: **questi dati devono necessariamente coincidere con i dati inseriti nell'istanza e nella documentazione presentata in fase di procedura selettiva;**

1. Allegato 1 Domanda di partecipazione sottoscritta dal legale rappresentante o suo delegato utilizzando l'allegato nelle modalità precedentemente descritte;
2. Copia del documento di riconoscimento in corso di validità;
3. Allegato 2 Dichiarazione Mandante;
4. Allegato 3 Dichiarazione d'intenti per la costituzione ATI/ATS. Nel caso che sia già costituita, il soggetto proponente dovrà presentare l'atto di costituzione dell'ATI/ATS;
5. Allegato 4 Dichiarazione *De Minimis*;
6. Allegato 5 Dichiarazione sostitutiva antimafia;
7. Allegato 6 Accordo Sindacale;
8. Eventuale accordo per le "reti" di imprese (rif. par. 6, lett. b);
9. Mail di risposta generata automaticamente dal sito <http://www.businessethics.it/> dopo aver compilato la griglia di autovalutazione relativa alla Responsabilità sociale d'impresa per ogni impresa dell'ATI/ATS;
10. Abstract del piano industriale che faccia comprendere lo sviluppo dell'impresa in senso occupazionale (per ogni azienda e max 3 cartelle);
11. Allegato 7 Formulario su supporto magnetico (CD) **in formato excel. Non si accettano altri formati.**

## 11. VOCI DI SPESA

Le voci di spesa relative alle due tipologie sono quelle descritte nella determinazione dirigenziale n. B06163/2012 e s.m.i.

### 11.1 importi massimi ammissibili a finanziamento

Il presente Avviso Pubblico, per definire gli importi massimi ammissibili a finanziamento, si avvale dell'adozione di parametri di costo ammissibili nel quadro delle opzioni di semplificazione previste dall'art. 11.3(b) del Reg. CE 1081/2006, modificato dal Reg. CE 396/2009 (cfr. Allegato H - Documento adozione UCS).

Nel rispetto di quanto previsto dai regolamenti comunitari e dalla normativa Nazionale e Regionale e seguendo le indicazioni definite nel documento COCOF/09/0025/04-EN, in applicazione dei principi di semplificazione amministrativa ed avendo effettuato un'opportuna analisi storica dei costi, ha definito un parametro standard di costo ora allievo, differenziato sulla base del numero di partecipanti al corso<sup>4</sup> (allievi effettivamente formati) pari a:

- Piano formativo che contemplino aule da 6 – a 9 Partecipanti - parametro = €. 24/ora/Partecipante
- Piano formativo che contemplino aule da 10 – a 15 Partecipanti - parametro = €. 21/ora/Partecipante
- Piano formativo che contemplino aule da 16 – a 25 Partecipanti - parametro = €. 17/ora/Partecipante

---

<sup>4</sup> Il costo riconosciuto sarà pertanto calcolato applicando il costo unitario standard ora allievo x il numero di ore di corso x numero dei partecipanti validi (ad esempio, per un corso di 80 ore con 12 corsisti, e parametro 21€, il valore della sovvenzione riconosciuta è pari a: 21(€) x 80 (n. ore) x 12 (n. allievi)= €. 20.160,00).

Il costo standard riconosciuto comprende la copertura di tutti i costi diretti ed indiretti connessi alla formazione, riconducibili alle diverse Macrocategorie di costo previste (A - Spese Formatori ed altre Risorse umane di diretta imputazione, B - spese per i partecipanti (allievi) C - spese di funzionamento e gestione (costi indiretti) e D – Altre spese (costi diretti non riferiti a risorse umane).

Il riconoscimento integrale dell'UCS sopra indicata deriva:

- dall'effettiva realizzazione, da parte dell'ente attuatore, dell'intero percorso formativo;
- dall'effettiva partecipazione dell'allievo, con certificazione della presenza sull'apposito registro, ad almeno il 70% del totale delle ore di formazione previste dall'operazione;

Nel caso in cui un allievo non raggiunga le percentuali minime di frequenza sopra riportate, per tale allievo non sarà riconosciuto alcun finanziamento.

Analogamente, nel caso in cui il percorso formativo non giunga a termine, non sarà riconosciuto alcun contributo.

Nel caso in cui il Piano formativo preveda, per migliorare le competenze del discente, un periodo di formazione specifica fuori dal territorio della Regione Lazio (min 50 KM), per una percentuale max del 20% delle ore previste dal Piano stesso, per determinare i costi di vitto, viaggio e alloggio<sup>5</sup> vengono adottate le Tabelle standard di costi unitari nel quadro delle opzioni di semplificazione per la rendicontazione dei costi al Fondo Sociale Europeo di cui all'art. 11.3 (b) (i) (ii) regolamento CE 1081/2006 modificato dal regolamento (CE) 396/2009 approvate con determinazione Dirigenziale 17 dicembre 2013, n. G05204 .

I costi per la mobilità dei discenti sono aggiuntivi rispetto al budget del Piano formativo.

## **11.2 categorie di spesa ammissibili**

Dette voci di costo sono articolate nelle seguenti quattro categorie di spesa ammissibili:

Costi diretti:

- a. Spese Formatori
- b. Spese Allievi
- c. Altre Spese

Costi indiretti:

- d. Spese Funzionamento e Gestione

Il beneficiario del finanziamento può optare, relativamente ai solicosti indiretti, per la rendicontazione forfettaria o la rendicontazione a costi reali. Sarà in questo caso necessario attenersi, a secondo della scelta, a quanto disposto nella Determinazione n. B06163/2012 – allegati A e B.

Al fine di determinare i relativi massimali di costo, il personale esterno è inquadrato per fasce d'appartenenza sulla base di determinati requisiti professionali, secondo quanto stabilito dall'allegato B della Direttiva regionale per lo svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi, approvata con determinazione n. B06163/2012.

La spesa massima ammissibile per la funzione di coordinatore/direttore è pari al 30% del costo totale delle ore formative previste dal progetto, sia se la funzione è svolta da personale esterno che da personale interno.

Si rammenta che non sono in alcun modo ammissibili i "doppi incarichi", riferibili alle seguenti casistiche:

---

<sup>5</sup> I costi di vitto e alloggio vanno ricavati sulla base dell'effettiva presenza fuori Regione del discente e certificate dalla firma sul registro per lo stage debitamente vidimato dalla Regione Lazio.

- il personale interno potrà essere computato nei costi del progetto esclusivamente secondo quanto disposto dal paragrafo A.1 Risorse umane interne della direttiva n. B06163/2012.

Non è inoltre possibile l'affidamento di incarichi a prestazione occasionale, a progetto o a prestazione d'opera professionale a personale interno con rapporto di lavoro di tipo subordinato.

Non sono ugualmente ammissibili ulteriori incarichi affidati nell'ambito del progetto a personale con contratti di lavoro parasubordinato già in essere al momento della concessione del finanziamento e la cui esecuzione permanga nell'arco temporale di svolgimento delle attività.

Per quanto concerne i costi riferibili alla partecipazione alle attività di coloro che ricoprono cariche sociali, fermo restando il divieto di conferimento di incarichi *extra* come sopra specificato, dovranno essere puntualmente seguite le disposizioni di cui al paragrafo B.4 della direttiva n. B06163/2012 relative alla Macrovoce C.

Il costo per il personale amministrativo impegnato sul progetto è ammissibile, sia esso personale esterno che interno, ferme restando per questa ultima tipologia di rapporto le modalità di rendicontazione e ammissibilità dei costi specificate nel presente paragrafo.

Qualsiasi violazione delle suddette disposizioni comporta la configurazione di una spesa irregolare e, di conseguenza, il suo mancato riconoscimento.

Il costo orario massimo rendicontabile è di € 41,00.

Sono costi diretti tutti quei costi che sono direttamente connessi ad un'attività individuale di un'entità, ove il nesso con questa attività individuale può essere dimostrato. I costi diretti sono quelli riportati nelle Macrovoce A, B e D del piano finanziario contenuto nel formulario pubblicato sul sito e parte integrante del presente avviso.

Sono costi indiretti tutti quei costi che non possono essere direttamente connessi ad un'attività individuale dell'entità in questione. Tali costi comprendono le spese di funzionamento e gestione, per le quali è difficile determinare con precisione l'ammontare attribuibile ad un'attività specifica (es. spese per pulizia, telefono, spese per l'acqua o di elettricità, ammortamenti, riscaldamento, forniture per ufficio, spese postali, ecc.).

Tutti i costi contenuti nella Macrovoce C del Formulario di cui all'Allegato 7 del presente Avviso (ad esclusione del Materiale didattico ricompresi nella Macrovoce D e A e del Personale Amministrativo ed ausiliario, ricompreso nella Macrovoce A) sono considerati, e quindi da rendicontare, come costi indiretti.

Ai sensi di quanto previsto nella Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 2/2009, lett. A.1), nel presente Avviso i costi indiretti devono essere dichiarati su base forfettaria fino ad un massimo del 20% dei costi diretti. Il ricorso alla forfetizzazione non deve comportare come conseguenza un aumento artificiale dei costi diretti. Qualsiasi riduzione dei costi diretti comporta una riduzione proporzionalmente corrispondente dell'ammontare dichiarato su base forfetaria. Qualora l'operazione generi entrate, queste devono essere dedotte dal totale dei costi diretti dell'operazione (diretti e quindi proporzionalmente anche su quelli indiretti).

Per quanto non espressamente previsto dal presente Avviso, in materia di ammissibilità delle spese si deve fare riferimento a quanto riportato per ogni macrovoce nella circolare n. 2/2009 nonché alla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia.

Come stabilito dalla lett. F, Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. n. 2/2009, dalla lett. 5.A.4.d\_1 "Oneri finanziari" della determinazione dirigenziale n. B06163/2012 e dalla lett. A. 5 Circ. Min. Lav. n. 2/2009, non sono ammissibili rispettivamente le spese relative a:

- imposta sul valore aggiunto recuperabile;
- gli interessi passivi;

- l'acquisto di mobili, attrezzature, veicoli, infrastrutture, beni immobili e terreni.

## 12. REVOCA O RIMODULAZIONE DEL FINANZIAMENTO

Le imprese entro e non oltre 90 giorni dalla comunicazione della conclusione delle attività formative, pena la revoca del finanziamento, dovranno documentare l'avvenuto reinserimento o ricollocazione del 50% dei lavoratori di cui all'art. 3, commi 3.1, 3.2 e 3.3.

Fermo restando quanto previsto dalla direttiva n. B06163/2012, la revoca non verrà disposta nei casi in cui l'impresa dimostri che l'eventuale mancato raggiungimento dell'obiettivo previsto nel Piano formativo non sia imputabile a proprie inadempienze, omissioni o negligenze relative agli obblighi assunti.

Il finanziamento potrà invece essere rimodulato nei casi di realizzazione parziale delle misure finanziate, con apposito atto della Direzione regionale competente in materia di Lavoro, proporzionalmente al numero di lavoratori effettivamente reinseriti o ricollocati rispetto agli obiettivi del Piano formativo approvato.

La soglia minima che permette la rimodulazione del budget ammesso è pari ad una riduzione della percentuale di lavoratori effettivamente reinseriti o ricollocati pari al 30%. Al di sotto di questa soglia l'Amministrazione non procederà all'approvazione della rimodulazione richiesta. Verrà predisposta la sospensione del contributo per permettere al soggetto promotore di presentare apposita rendicontazione certificata delle sole spese ammissibili per la formazione fino a quel momento sostenute.

In esito al controllo sulla suddetta rendicontazione con ulteriore apposito atto verrà determinata l'ammissibilità totale o parziale delle spese con contestuale chiusura del progetto.

## 13. TERMINI E MODALITÀ PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI FINANZIAMENTO

I Piani Formativi, comprensivi di tutti gli allegati nei formati richiesti, potranno essere presentati fino alle ore 13,00 del trentesimo (30) giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso, **a pena di esclusione**, mediante raccomandata con avviso di ricevimento (RAR) o consegna a mano all'ufficio accettazione posta della Regione Lazio<sup>6</sup>, in busta sigillata in modo tale da garantirne l'integrità al seguente indirizzo: "REGIONE LAZIO – DIREZIONE REGIONALE LAVORO GR/08/00 – Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7 – 00145 – ROMA".

Nel caso in cui il giorno di scadenza coincida con un giorno festivo o prefestivo i Piani formativi possono essere presentati il primo giorno lavorativo successivo la scadenza.

In caso di spedizione tramite posta raccomandata R/R farà fede il timbro di accettazione dell'ufficio postale della Regione per avvenuta ricezione.

La busta dovrà inoltre recare, **a pena di inammissibilità**, l'indicazione del **mittente** e la seguente dicitura: **"Piani formativi di carattere Aziendale, Territoriale e Settoriale - Formazione specialistica per soggetti occupati o in regime di Ammortizzatori Sociali – Piano formativo – NON APRIRE"**.

L'arrivo della domanda di ammissione e del Piano formativo nei termini fissati e con le modalità precedentemente descritte è sotto esclusiva responsabilità del soggetto proponente.

---

<sup>6</sup> L'ufficio accettazione posta della Regione Lazio rispetta i seguenti orari di apertura: 9.00 – 13.00 e 14.30 – 17.00 dal lunedì al venerdì.

La domanda dovrà essere in regola con l'imposta sul bollo (marca da bollo di € 16 apposta sulla domanda appositamente barrata)<sup>7</sup>.

Il soggetto sarà ritenuto responsabile, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, della correttezza e della veridicità delle dichiarazioni rilasciate, sia in sede di domanda che per tutto l'arco temporale di durata del rapporto concessorio del finanziamento.

Tutti i modelli dovranno essere, **pena l'esclusione**, compilati in ogni loro parte, firmati nelle parti richieste. Alla domanda dovrà essere altresì allegata la scansione leggibile di un documento di riconoscimento in corso di validità del rappresentante legale del soggetto proponente e, se diverso, del referente di progetto eventualmente delegato da parte del rappresentante legale; in questo ultimo caso la domanda dovrà essere accompagnata anche dalla **delega personale** del rappresentante legale firmata e del documento di riconoscimento in corso di validità del delegato.

Il soggetto proponente dovrà presentare in busta chiusa, a pena di esclusione, la documentazione, con una numerazione progressiva e univoca delle pagine, sotto elencata e il formulario, in formato excel, su supporto magnetico (CD):

1. Allegato 1 Domanda di partecipazione sottoscritta dal legale rappresentante o suo delegato utilizzando l'allegato nelle modalità precedentemente descritte;
2. Copia del documento di riconoscimento in corso di validità;
3. Allegato 2 Dichiarazione Mandante;
4. Allegato 3 Dichiarazione d'intenti per la costituzione ATI/ATS. Nel caso che sia già costituita, il soggetto proponente dovrà presentare l'atto di costituzione dell'ATI/ATS;
5. Allegato 4 Dichiarazione *De Minimis*;
6. Allegato 5 Dichiarazione sostitutiva antimafia;
7. Allegato 6 Accordo Sindacale;
8. Eventuale accordo per le "reti" di imprese (rif. par. 6, lett. b);
9. Mail di risposta generata automaticamente dal sito <http://www.businessethics.it/> dopo aver compilato la griglia di autovalutazione relativa alla Responsabilità sociale d'impresa per ogni impresa dell'ATI/ATS
10. Abstract del piano industriale che faccia comprendere lo sviluppo dell'impresa in senso occupazionale (per ogni azienda e max 3 cartelle)
11. Allegato 7 Formulario **in formato excel. Non si accettano altri formati.**

**Oltre agli altri motivi di esclusione previsti dal presente avviso non saranno considerate ammissibili e pertanto saranno respinte le domande:**

- in caso di più proposte presentate da parte di una stessa ATI/ATS o da ATI/ATS che abbiano uno o più membri in comune;
- nel caso di più proposte presentate da uno stesso soggetto per una medesima tipologia di intervento, sia all'interno di una ATI/ATS che singolarmente;
- ove non siano specificati, all'interno dall'ATI/ATS, i ruoli, le competenze e/o le suddivisioni finanziarie dei singoli soggetti e il mandatario;
- ove non vengano rispettate le procedure per l'affidamento di parte delle attività a terzi di cui al comma 2.4.1, art. 2.4 della direttiva regionale per lo svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi di cui alla determinazione dirigenziale n. B06163/2012;

---

<sup>7</sup> L'assenza del bollo, come chiarito dalla giurisprudenza formatasi in materia, non comporta l'esclusione ma la necessità di successiva regolarizzazione dell'imposta.

- ove non sia rispettato, in caso di ATI/ATS, il vincolo di riservare almeno il 50% dell'attività formativa al soggetto proponente accreditato ai sensi della normativa regionale vigente;
- qualora la domanda di finanziamento, nel caso il soggetto attuatore sia un ente accreditato ai sensi della normativa regionale vigente, non sia presentata congiuntamente ai beneficiari previsti dal presente Avviso;
- che non rispettino i limiti di spesa indicati nel presente Avviso;
- in caso di una proposta presentata da un'ATI/ATS i cui componenti che si trovino, rispetto ad un altro partecipante, in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale.

## 14. VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE

### 14.1 Commissione di Valutazione

La Direzione regionale Lavoro procederà, dopo la scadenza del termine di presentazione delle domande, alla nomina di una Commissione di valutazione. La Commissione sarà composta da tre componenti oltre un segretario.

La Commissione procede all'esame delle domande pervenute, che sarà di tipo valutativo. In esito allo stesso, verrà predisposta una apposita graduatoria. L'esame verte sia sui requisiti formali di ammissibilità della domanda che sul merito.

La Commissione di valutazione:

- predispone l'elenco dei soggetti ammessi alla valutazione di merito nel rispetto della suddivisione delle risorse finanziarie di cui al punto 2 lettere a e b del presente Avviso e una lista dei soggetti non ammessi, con le motivazioni di esclusione;
- suddivide i Piani formativi presentati nel rispetto della ripartizione delle risorse finanziarie di cui al punto 2 lettere a e b del presente Avviso;
- predispone, ai fini della valutazione formale e di merito, una check list per ogni soggetto proponente;
- predispone e redige le graduatorie suddivise per:
  - i. soggetti ammessi a finanziamento;
  - ii. soggetti ammessi ma non finanziabili per esaurimento risorse;
  - iii. soggetti non ammessi con le motivazioni.
- trasmette le graduatorie, con i relativi verbali, alla direzione regionale competente in materia di lavoro per la relativa approvazione;

L'approvazione degli interventi avviene nell'ordine definito dalla graduatoria fino alla concorrenza della disponibilità finanziaria.

Le graduatorie sono formulate mediante ordinamento decrescente dei singoli interventi, in relazione al punteggio totale ottenuto da ciascuno di essi; allo scopo di garantire il più diffuso utilizzo delle risorse, in caso di pari punteggio, sarà data precedenza agli interventi di minore importo e, tra questi, agli interventi con maggior numero di destinatari; ove a seguito dell'applicazione dell'ordinamento anzidetto, si determinassero ancora situazioni di parità i relativi interventi saranno posti in graduatoria secondo l'ordine cronologico di arrivo della domanda.

Se al termine del procedimento di valutazione e approvazione dei progetti, si evidenziasse un residuo di risorse su una delle due tipologie, l'amministrazione potrà decidere di trasferirlo sull'altra tipologia per finanziare un progetto ammesso ma non finanziabile a causa di esaurimento delle risorse.

Nei casi in cui si dovessero determinare ipotesi di inammissibilità o rinunce che generino delle economie, con apposito atto potrà essere disposto lo scorrimento della graduatoria, secondo i summenzionati criteri.

Le graduatorie, adottate con atto del direttore regionale competente in materia di lavoro, saranno pubblicate sul sito: [www.portalavoro.regione.lazio.it](http://www.portalavoro.regione.lazio.it).

## 14.2 Criteri di valutazione

La valutazione delle proposte progettuali è effettuata in base ai seguenti criteri e punteggi suddivisi per le tre tipologie di intervento:

### A) QUALITA' E COERENZA PROGETTUALE (punteggio massimo 45 punti)

Il criterio intende verificare sia aspetti di forma che di contenuto della proposta, in particolare:

A1) Coerenza interna in termini di congruità rispetto all'azione oggetto dell'Avviso	0-5 pt
A2) Coerenza interna in termini di congruità rispetto ai nessi logici tra i contenuti della proposta, i suoi obiettivi, i risultati attesi e la coerenza fra le azioni proposte	0-5 pt
A3) Chiarezza espositiva nella definizione delle modalità di svolgimento delle attività previste	0-5 pt
A4) Qualità delle attività formative e loro coerenza rispetto alla specificità della proposta	0-7 pt
A5) Adeguata competenza delle risorse professionali con le attività richieste	0-4 pt
A6) Efficacia potenziale in termini di rispondenza dell'intervento previsto alle esigenze espresse nelle priorità evidenziate nel presente avviso	0-7 pt
A7) Efficacia potenziale in termini di rispondenza dell'intervento previsto alle esigenze espresse nelle priorità in termini di mantenimento occupazionale o ricollocazione delle Risorse umane	0-7 pt
A8) Congruità e coerenza del piano finanziario	0-5 pt

### B) INNOVAZIONE E RISULTATI ATTESI (punteggio massimo 35 pt.)

Il criterio intende verificare gli aspetti innovativi ed i risultati raggiungibili, in uno con la relativa sostenibilità degli interventi, in particolare:

B1) Innovatività delle metodologie di analisi per l'emersione del fabbisogno e della formazione previste nell'intervento	0-8 pt
B2) Risultati attesi dell'intervento proposto dal punto di vista qualitativo ( <i>ad es. tipologie di competenza erogata e modalità formative sperimentate</i> )	0-8 pt
B3) Sostenibilità dell'iniziativa progettuale anche dopo la conclusione del progetto	0-7 pt
B4) Innovatività del modello di sperimentazione proposto e sostenibilità del	0-8pt

trasferimento del modello nel contesto aziendale previsto	
B5) Imprese Socialmente Responsabili. Tutte le imprese partecipanti ai Piani formativi devono compilare sul sito <a href="http://www.businessethics.it/">http://www.businessethics.it/</a> la griglia di valutazione prevista derivante dal set di Indicatori definiti a livello nazionale nell'ambito del progetto interregionale/ transnazionale "Creazione di una rete per la diffusione della Responsabilità Sociale d'Impresa" e inviare la mail di risposta generata automaticamente dal sito. (nel caso in cui l'impresa non presenti la griglia precedentemente detta riceverà un punteggio pari a 0. Nel caso di imprese ricomprese nei Piani formativi pluriaziendali se alcune delle imprese non presentano la griglia precedentemente detta il punteggio viene assegnato in percentuale rispetto al numero di imprese che partecipano al progetto stesso, resta inteso che se nessuna impresa presenta la griglia il punteggio sarà pari a 0).	0 - 4

C) **SOGGETTI COINVOLTI** (punteggio massimo 20 pt.)

Il criterio intende valutare l'apporto dei soggetti coinvolti, in particolare:

C1) Risultati attesi dell'intervento proposto dal punto di vista quantitativo ( <i>ad es. numero di imprese coinvolte, lavoratori coinvolti nella formazione</i> )	0-5 pt
C2) Esperienze maturate dal soggetto proponente dell'intervento rispetto al settore delle imprese coinvolte e verifica qualitativa rispetto le metodologie utilizzate per affrontare i fabbisogni emersi	0-3 pt
C3) Adeguatezza delle strutture logistiche messe a disposizione per la realizzazione del progetto anche all'interno dell'impresa se previsto	0-5 pt
C4) Percentuale di finanziamento privato da parte dei soggetti imprenditoriali coinvolti verifica qualitativa in base ai costi di finanziamento previsto (il finanziamento privato si intende aggiuntivo rispetto al cofinanziamento relativo agli aiuti di stato in regime di <i>de minimis</i> )	0-7 pt

**La soglia minima di punteggio che deve conseguire la proposta progettuale per accedere al finanziamento è di 60/100.**

## 15. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

L'importo del finanziamento verrà erogato secondo le seguenti modalità:

- prima quota, pari al 50% dell'ammontare delle spese riferibili all'avvio e allo svolgimento delle attività formativo previa presentazione documento contabile fiscalmente idoneo, relativo all'importo richiesto a titolo di anticipo, in formato elettronico, e della fideiussione bancaria o assicurativa a copertura di un importo pari all'anticipazione;
- salvo quanto previsto all'art. 12 del presente Avviso la quota successiva pari al restante 50% dell'ammontare totale ammissibile, verrà riconosciuta secondo le seguenti modalità:
  1. presentazione documento contabile fiscalmente idoneo in formato elettronico;
  2. dimostrazione dell'avvenuto pagamento dell'importo anticipato tramite la certificazione, da parte del Revisore contabile, delle spese sostenute accompagnata dalla copia conforme della documentazione amministrativa e

contabile attestante l'ammissibilità delle stesse, nonché idonea documentazione che dimostri il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano formativo.

La fideiussione dovrà essere conforme al modello predisposto con Decreto Ministeriale del Ministero del Tesoro per gli interventi cofinanziati dal F.S.E., pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 26 aprile 1997 n. 96. Si precisa che le uniche garanzie fideiussorie riconosciute valide sono quelle contratte con istituti bancari, assicurativi operanti nel ramo cauzioni o intermediari autorizzati ex art. 107 TUB.

## **16. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO AMMESSO AL FINANZIAMENTO**

L'esito dell'istruttoria di valutazione sarà pubblicato sul sito [www.portalavoro.regione.lazio.it](http://www.portalavoro.regione.lazio.it), e entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione il Soggetto capofila, in caso di ammissione al finanziamento, dovrà presentare la seguente documentazione:

1. comunicazione avvio attività del progetto con indicazione:
  - della data inizio attività,
  - della sede di svolgimento,
  - dell'elenco docenti,
  - dell'elenco destinatari
  - del gantt aggiornato delle attività previste,
  - del conto corrente dedicato;
2. in caso di ATI/ATS non ancora costituito al momento della domanda, atto costitutivo dello stesso e mandato con rappresentanza al soggetto capofila, con sottoscrizione autenticata;
3. fidejussione di importo pari all'anticipazione maggiorato del tasso di interesse legale applicato al periodo necessario al recupero dell'anticipazione stessa secondo il cronoprogramma dei lavori di cui all'art. 124 del DPR 207/2010;
4. convenzione tra la Regione Lazio – Direzione Lavoro e Ente capofila dell'ATI/ATS (Allegato 8 del presente Avviso) controfirmata per accettazione;
5. richiesta erogazione I tranche in anticipazione. Il beneficiario assume l'obbligo di adempiere a tutti gli oneri di tracciabilità dei flussi finanziari espressamente indicati nella legge n. 136/2010 e ss.mm.ii;
6. fattura o documento equivalente trasmesso, ai sensi dell'art. 1 commi 209, 210, 211, 212, 213 e 214, Legge 24 dicembre 2007, n. 214 e ss.mm.ii., in formato elettronico;

Si rammenta che la richiesta di Vidimazione ed i relativi registri devono essere presentati entro massimo 15 giorni antecedenti la data di inizio attività come previsto dalla Direttiva Regionale per lo svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività, Determinazione n. B06163/2012.

## **17. NORME PER LA GESTIONE E LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITÀ**

Per le variazioni dei lavoratori in corso di svolgimento dei percorsi formativi, si applicano le disposizioni vigenti per la gestione dei corsi di formazione professionale, come previsto dalla Direttiva Regionale per lo svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività, Determinazione n. B06163/2012.

Qualsiasi variazione pertinente la programmazione dell'attività formativa, comprese le variazioni del calendario e degli allievi, dovrà essere comunicata tempestivamente alla Direzione regionale Lavoro – Area Attuazione Interventi anche in via informatica attraverso il sistema informativo adottato dall'Amministrazione Regionale.

Durante l'attività i soggetti attuatori dovranno rispondere tempestivamente e, comunque, entro i termini assegnati, alle richieste di informazioni provenienti dalla Direzione Regionale Lavoro. In particolare, i soggetti attuatori dovranno inviare, anche per via informatica e secondo le modalità impartite dalla Direzione, tutte le informazioni relative alla gestione del corso.

Il mancato o intempestivo riscontro alle richieste dell'Amministrazione è da considerarsi irregolarità e causa di sospensione del finanziamento, con conseguente apertura di un procedimento amministrativo di controllo.

Il rendiconto finale è presentato dalla capofila dell'ATI/ATS. Deve essere accompagnato dalla copia conforme della documentazione contabile analizzata dal certificatore di parte a comprova della regolarità ed ammissibilità delle spese sostenute per le attività di propria competenza e da ciascun soggetto componente dell'ATI/ATS.

La copia dei documenti contabili di spesa potrà essere inviata, insieme alla certificazione del rendiconto, anche in formato elettronico e dovrà essere raccolta e suddivisa per macrovoce di spesa.

## **18. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ**

la Direzione regionale competente in materia di lavoro informa i beneficiari che accettando il finanziamento essi accettano nel contempo di venire inclusi nell'elenco dei beneficiari pubblicato nel rispetto della normativa vigente in materia di informazione e pubblicità.

Il beneficiario:

- garantisce che i partecipanti all'operazione siano stati informati di tale finanziamento;
- informa in modo chiaro che l'operazione in corso di realizzazione è stata selezionata nel quadro di un finanziamento a valere sul Decreto Direttoriale n. 829/Segr D.G./2012 del 26 ottobre 2012 – Ministero del Lavoro e Politiche Sociali
- in qualsiasi documento riguardante tali operazioni, compresi i certificati di frequenza o altri certificati, figura una dichiarazione da cui risulti che il finanziamento a valere sul Decreto Direttoriale n. 829/Segr D.G./2012 del 26 ottobre 2012 – Ministero del Lavoro e Politiche Sociali.

Tutte le comunicazioni dei beneficiari aventi ad oggetto l'operazione nel suo complesso, oltre a quanto previsto nella parte prima di questo punto, dovranno indicare l'Avviso di riferimento "Piani formativi di carattere Aziendale, Territoriale e Settoriale -Formazione specialistica per soggetti occupati o in regime di Ammortizzatori Sociali".

## **19. CONTROLLI**

La Regione svolgerà verifiche e controlli in qualunque momento e fase della realizzazione degli interventi ammessi al finanziamento secondo quanto previsto dalla vigente normativa in merito, anche in via diretta con ispezioni presso i soggetti che erogano formazione. I controlli potranno essere effettuati oltre che dalla Regione anche dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Il soggetto beneficiario del finanziamento avrà altresì l'obbligo di rendersi disponibile, fino a 10 (dieci) anni dall'erogazione del contributo, a qualsivoglia richiesta di controlli, di informazioni, di dati, di documenti, di attestazioni o dichiarazioni, da rilasciarsi eventualmente anche dai fornitori di servizi.

## **20. TENUTA DELLA DOCUMENTAZIONE**

In relazione a quanto previsto dalla normativa vigente, i beneficiari conservano i documenti giustificativi in originale delle spese fino a 10 (dieci) anni dall'erogazione del contributo.

I beneficiari sono tenuti alla istituzione di un fascicolo di operazione contenente la documentazione tecnica e amministrativa (documentazione di spesa e giustificativi) e alla sua conservazione per i dieci anni successivi alla chiusura dell'Avviso.

I documenti vanno conservati in formato cartaceo (per gli originali dei libri di contabilità e dei giustificativi quietanzati, per le copie degli ordini di pagamento).

Le dichiarazioni di spesa a chiusura provvisoria dei conti su apposito foglio elettronico bloccato e, solo in casi debitamente, in formato cartaceo.

## **21. CONDIZIONI DI TUTELA DELLA PRIVACY**

Ai sensi della DGR n. 551 del 5/12/2012, ai fini del trattamento dei dati personali, il titolare delle banche dati regionali è la stessa Regione Lazio, il Responsabile del trattamento è il Direttore della Direzione regionale Lavoro che nomina come incaricata l'Avv. Ornella Guglielmino - Dirigente Area Affari generali.

Ai sensi e per gli effetti del d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), la informiamo che la raccolta e il trattamento dei dati da Lei conferiti all'interno del presente modulo sono effettuati con l'esclusiva finalità di abilitare l'utente all'accesso e fruizione dei servizi ivi richiesti.

Il trattamento dei dati, realizzato attraverso operazioni o complessi di operazioni indicate nel d.lgs. 196/2003 sopra citato, sarà effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici e/o con supporti cartacei ad opera di soggetti di ciò appositamente incaricati dalla Regione Lazio.

L'eventuale rifiuto di conferire i dati personali da parte dell'interessato comporta l'impossibilità per lo stesso di usufruire dei servizi richiesti.

In relazione al trattamento dei dati raccolti, il soggetto interessato potrà esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del suddetto d. lgs. 196/2003. In particolare l'interessato può:

- ottenere dal titolare o dai responsabili del trattamento dei dati la conferma dell'esistenza o meno di propri dati personali e la loro messa a disposizione in forma intelligibile;
- avere conoscenza dell'origine dei dati, nonché della logica e delle finalità su cui si basa il trattamento;
- ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione della legge, nonché l'aggiornamento, la rettificazione o l'integrazione dei dati;
- opporsi, per motivi legittimi, al trattamento.

## **22. FORO COMPETENTE**

Per tutte le controversie che si dovessero instaurare in relazione all'assegnazione del finanziamento, allo svolgimento degli interventi nonché alla loro chiusura, foro esclusivo sarà

quello di Roma, ferma restando la natura di concessione di diritto pubblico del finanziamento oggetto del presente Avviso.

### **23. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

Il Responsabile del procedimento è il funzionario dott. Claudio Priori fino alla nomina della commissione di valutazione di cui all'articolo 14, comma 14.1 del presente Avviso.

Richieste di informazioni e/o chiarimenti in merito all'Avviso e al formulario on-line possono essere inoltrate al seguente indirizzo mail: [avviso236@regione.lazio.it](mailto:avviso236@regione.lazio.it) sino a cinque giorni lavorativi prima della scadenza indicata nel articolo 13 del presente Avviso.

Le domande più frequenti saranno trasformate in FAQ e pubblicate, periodicamente, sul sito Porta Lavoro della Regione Lazio.

#### **ALLEGATI:**

1. Allegato1 Domanda di partecipazione sottoscritto dal legale rappresentante dell'Ente di formazione, in qualità di capofila dell'ATI/ATS;
2. Allegato 2 Dichiarazione Mandante;
3. Allegato 3 Dichiarazione d'intenti per la costituzione ATI/ATS;
4. Allegato 4 Dichiarazione *De Minimis*;
5. Allegato 5 Dichiarazione sostitutiva antimafia;
6. Allegato 6 Accordo Sindacale;
7. Allegato 7 Formulario;
8. Allegato 8 Schema di convenzione.

**All. 1:****DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL FINANZIAMENTO**

Marca da bollo € 16,00
---------------------------

Regione Lazio "Assessorato Lavoro"  
 Direzione regionale Lavoro  
 Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7  
 00145 Roma

Il sottoscritto					nato		
Prov.		il			Residente in		
Prov.		via				CAP	
C.F.				e-mail			
telefono							
<i>in qualità di legale rappresentante del soggetto Proponente (Mandatario dell'ATI intenzionale composta)</i>							
Denominazione							
C.F.				P.IVA.			
Con sede legale in					via		
Prov.		CAP		telefono			

*in riferimento all'Avviso Pubblico per la presentazione di proposte progettuali: "Piani formativi di carattere Aziendale, Territoriale e Settoriale. – Formazione specialistica per soggetti occupati o in regime di Ammortizzatori Sociali" di cui alla*

Determina Dirigenziale n.		del			
---------------------------	--	-----	--	--	--

**DICHIARA**

(apporre una croce all'interno della casella grigia a fianco di ciò che si intende dichiarare)

	a) che la presente vale come autocertificazione prodotta sotto la propria responsabilità ai sensi dell'art. 47 del DPR 28/12/2000, n. 445 ed essendo a conoscenza delle sanzioni penali previste dall'art. 76 dello stesso DPR 28/12/2000, n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci;
	b) che per la realizzazione della predetta attività non sussistono motivi per il conferimento di attività in subcontraenza se non per un apporto integrativo specialistico che viene debitamente esplicitato nel progetto
	c) di essere accreditato per la Formazione Continua e che il Codice ATECO è idoneo per la tipologia di intervento;
	d) che non sussistono nei propri confronti cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all'art. 10 della Legge 31 maggio 1965 n.° 575 (antimafia);
	e) di essere in regola con gli obblighi in materia di disciplina del lavoro dei disabili previsti dall'art. 17 della Legge n.° 68/99;
	f) di essere esente dagli obblighi derivanti dalla Legge n.° 68/99;
	g) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
	h) che tutte le informazioni contenute nei formulari di presentazione del progetto corrispondono al vero;
	i) che Statuto e Atto Costitutivo vigenti sono già depositati presso l'Amministrazione Regionale;
	j) di essere iscritto alla Camera di Commercio.

Per quanto precedentemente dichiarato